

PATERNÒ

Guasto ai pozzi "Currone" e "Acque nord", disagi idrici

PATERNÒ. m.s.) Giorni di passione in città, sul fronte del servizio idrico. Rubinetti a secco per molte abitazioni a causa di un guasto ai pozzi "Currone" e "Acque nord". Dall'Ama (l'azienda del servizio idrico) si annunciano tre giorni di problemi, da ieri fino all'intera giornata di domani. Diverse le cause del guasto; per quanto riguarda il pozzo "Currone", si tratta di un problema all'impianto elettrico che impedisce di fatto alle pompe di entrare in funzione; per "Acque nord", invece, si sta lavorando per riparare una rottura consistente alla condotta.

Il presidente dell'Ama, Andrea Lo Faro, evidenzia che gli operai stanno



lavorando su entrambi i problemi per riparare i guasti il prima possibile, permettendo di eliminare i disagi per l'utenza, con i primi disservizi avvertiti dalla popolazione già nella giornata di venerdì scorso. In dettaglio, l'erogazione di acqua è stata interrotta nelle vie: Baratta, Fiume, Scala Vecchia e tutte le aree adiacenti; e ancora, in contrada Scalilli. Chiedono di fare presto i cittadini, soprattutto in quelle zone (come Sardegna e Scala Vecchia) già alle prese quotidianamente con un'erogazione a singhiozzo visto che la fornitura non viene garantita per l'intera giornata, ma viene interrotta durante le prime ore del giorno. ●

PATERNÒ

Rubano una tonnellata di arance e fuggono all'alt dei carabinieri



PATERNÒ. Stavano fuggendo con una tonnellata circa di arance appena rubate, solo l'intervento dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Paternò ha permesso di sventare il furto. L'azione è scattata lungo la Statale 192, nei pressi del "bivio Iannarello". Durante un servizio di controllo i carabinieri si sono imbattuti in una Peugeot 307, con due persone a bordo. I militari hanno notato la vettura carica di arance, con il conducente del mezzo che alla vista dei carabinieri ha accelerato l'andatura. Da qui la decisione di fermare quell'auto per un controllo, ma all'alt i due uomini hanno abbandonato l'auto ancora in movimento e sono scappati, disperdendosi tra le campagne della zona, aiutati anche dal buio della sera. Per fortuna il mezzo, ormai senza con-

trollo, non è andato a scontrarsi contro un'altra auto che proveniva in direzione opposta, finendo la sua corsa contro un muretto. I carabinieri, quindi, hanno trovato le arance, rubate in un fondo agricolo vicino. All'interno dell'auto sono stati trovati anche diversi attrezzi da scasso, utilizzati probabilmente dai due uomini per tagliare la recinzione che delimita il fondo agricolo e poter mettere a segno il colpo.

L'auto utilizzata per il furto, dopo gli accertamenti, è risultata essere in custodia giudiziale a un 36enne di Zafferana, denunciato con l'accusa di violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro, disposto nel corso di un procedimento penale o dell'autorità amministrativa.

M. S.

«Nel Centro diurno per minori le attività sospese solo a seguito delle norme contro la pandemia»

L'assessore Chirieleison chiarisce perché la struttura è stata chiusa. Messina: «Atti vandalici anche recenti»

PATERNÒ. Continua a far discutere la vicenda legata ai furti ed atti vandalici al centro diurno per minori di viale Kennedy. Con una nota, l'assessore ai Servizi sociali, Francesca Chirieleison, risponde alle accuse, contro quanti credono che l'Ente abbia dimenticato alcune strutture comunali, con i vandali ed i ladri che ne hanno approfittato, seminando distruzione, sia al centro diurno per minori che a "Casa Coniglio".

«L'Amministrazione comunale ha sempre attenzionato le strutture di propria pertinenza e soprattutto quelle attinenti a servizi rivolti a minori e a disabili - evidenzia l'assessore Chirieleison -. In merito all'attività svolta del Centro di aggregazione per i minori sito al viale Kennedy, sino al 2019 sono state svolte attività da parte di associazioni onlus del territorio ed in particolare l'associazione onlus "Progressio" che ha svolto le attività extrascolastiche rivolte ai minori quali doposcuola, attività ludico-ricreative, colonie estive rivolte a 50 minori circa. Il Centro a seguito di accordi con la parrocchia "Sacro Cuore" nei giorni del fine settimana è stato luogo di incontro per le attività di catechismo svolta dalla

stessa Parrocchia. Nei periodi estivi, è stato utilizzato dall'Apas per attività di Protezione civile. In seguito alla pandemia, da gennaio 2020 le attività sono state sospese necessariamente per emergenza Covid-19.

Lo stesso per "Casa Coniglio".»

Sull'argomento replica l'ex consigliere e presidente della commissione consiliare ai servizi sociali, Ezio Messina. «L'Amministrazione comunale sembra sempre priva di ogni colpa e da ogni peccato. Volevo ri-

cordare ai nostri amministratori che quanto riportato all'attenzione della città dalla stampa, era stato già tempo addietro denunciato dagli stessi, tant'è che grazie ai loro servizi anch'io insieme al consigliere Condorelli e altri amici, due mesi fa, ci siamo recati al centro per minori per lavorare ad un dossier da portare a conoscenza della città e delle autorità competenti. Alcune foto le ho scattate io personalmente. Non possono continuare a far finta che non sapessero, perché quel centro è stato ripetutamente danneggiato e non solo di recente. La città è stanca e delusa di tutto ciò, ma a dirlo non sono soltanto io, è il sentimento di rabbia che traspare dalle parole di chi, a dispetto di continui slogan elettorali e di proclami rassicuranti ormai costanti, si ritrova ogni giorno a fare i conti con una realtà ben diversa da quella che l'Amministrazione racconta».

MA. SO.



PATERNÒ

Morto carbonizzato
un anziano di 91 anni
che viveva da solo



È stato il figlio a trovare il padre,
Domenico Nicolosi, privo di vita. Le
fiamme forse originate da una stufa.

MARY SOTTILE pagina XIII

Anziano di 91 anni muore carbonizzato

Paternò. Il figlio ha trovato il corpo del genitore, Domenico Nicolosi,
rannicchiato sotto il letto ormai privo di vita
Sembra che le fiamme abbiano preso origine
durante la notte da una stufa alogena che si trovava nella stanza



L'interno della casa dentro la quale ha perso la vita Domenico Nicolosi; a destra, i vigili del fuoco all'esterno



L'uomo ancora autosufficiente viveva da solo in via Nazario Sauro Domani i funerali nella chiesa dell'ex Monastero

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Terribile tragedia all'interno di un'abitazione di via Nazario Sauro, nel cuore del centro cittadino. Un anziano, Domenico Nicolosi, che avrebbe compiuto 91 anni tra pochi giorni, è morto carbonizzato nella stanza da letto della sua casa. A fare la terribile scoperta il figlio dell'uomo che, ieri mattina, si è recato a casa del padre, come faceva abitualmente. Appena aperta la porta di casa l'orrore davanti ai suoi occhi. La casa era completamente annerita da una densa coltre di polvere nera, scaturita dal fuoco che ha completamente distrutto la stanza da letto dove il padre dormiva. A scatenare le fiamme, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, effettuata dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Paternò, intervenuti sul posto insieme ai Vigili del fuoco del distaccamento paternese, sarebbe stata una stufa alogena che si trovava accanto al letto dell'anzia-

no genitore.

Da chiarire se a scatenare l'incendio sia stato un guasto alla stufetta o forse una coperta o un lenzuolo, finiti sulla stufa che ha cominciato a prendere fuoco, senza lasciare scampo all'uomo. L'anziano è stato trovato rannicchiato, in posizione fetale, sul pavimento, sotto il letto. Anche in questo caso non è stato possibile accertare se è stato l'uomo a tentare di trovare rifugio sotto il letto o, cosa più probabile, bruciando il letto, devastato totalmente dal fuoco, il corpo è scivolato in terra.

Una morte terribile per l'anziano che se trova conferma la seconda ipotesi investigativa rispetto alla posizione del corpo, è stato sorpreso dalle fiamme nel cuore della notte, mentre dormiva, senza accorgersi di nulla. Anche i vicini non si sono accorti di nulla. Le fiamme si sono spente da sole, dopo aver devastato la stanza da letto e, come detto, hanno annerito le pareti di tutta la casa. I vigili del fuoco con il loro intervento hanno verificato le condizioni di sicurezza dell'immobile, soprattutto hanno accertato che non fossero rimasti focolai attivi che avrebbero potuto determinare nuovi incendi. Domenico Nicolosi viveva in un'abitazione, all'interno di un cortile che si apre lateralmente su via Nazario Sauro. Un anziano autosufficiente, nonostante l'età, colto dalla morte in una maniera orrenda.

I funerali dell'uomo verranno celebrati domani, alle ore 15, nella chiesa dell'ex Monastero. Davanti alla sua abitazione anche una motope con la quale l'uomo andava in giro per la città. ●